

## TERESA LEGGE DA CREDENTE LE SITUAZIONI DI CONFLITTO

*“ Coraggio, figlie mie,  
ricordate che Dio non dà a nessuno tribolazioni  
più grandi di quelle che si possono sopportare  
e che Lui è vicino ai sofferenti.*

*Alle Carmelitane Scalze di Siviglia 31.1.1479*

### 1. Proposte di lettura

- \* **Al P. Hernando de Pantoja. Avila, 31.1.1579**
- \* **Alle Carmelitane Scalze di Siviglia. Avila, 31.1.1579**
- \* **A Isabella di San Gerolamo e Maria di San Giuseppe. Avila, 3.5.1579**

### Testi complementari

- \* Maria di San Giuseppe, *Libro delle Ricreazioni IX*, verso la metà del capitolo narra la sua versione di questo conflitto.
- \* *Cammino di Perfezione (V)* 36, 8-13.
- \* *Fondazioni 25-26*, offre una presentazione positiva dei protagonisti negativi di questo conflitto, F 26 dovrebbe essere integrato con le varie allusioni delle lettere a P. Gracián e Maria di San Giuseppe nei due anni precedenti a questo conflitto, nelle quali avverte circa i limiti di questa sorella e come deve essere guidata.

### 2. Piste generali di lettura e di condivisione (Schema 1, inoltre ciò che di nuovo si trova qui)

- a) Cosa dice Teresa di se stessa? Ciò che dice esplicitamente e soprattutto ciò che si può cogliere in forma implicita: tratti della sua personalità che emergono...
- b) Come Teresa si coinvolge in questo accompagnamento? Consigli, strategie, avvisi...
- c) Cosa dice di Dio e della vita spirituale? Dove e come riconosci che Teresa sta aiutando a fare una *lettura di fede* della situazione vissuta (copia le espressioni che lo rivelano).
- c) Ovviamente è sempre importante tenere conto dei dubbi e delle difficoltà oppure delle questioni che ci sorprendono positivamente per riprenderle, approfondirle, condividerle...

### Per la riflessione, la preghiera.... dopo la lettura dei testi

Se è sempre raccomandabile sviluppare i punti 1 e 2 prima di leggere la traccia proposta per evitare di essere limitati o condizionati nella propria lettura, tanto più in questa occasione in cui la traccia si presenta come risposta sistematica agli interrogativi del punto 2.

Inoltre, non sono incluse indicazioni per la revisione, il ringraziamento, la supplica, l'intercessione, quindi ognuno potrà scegliere ciò che più ispira.

Nota: Le due prime lettere studiate coincidono nella data, saranno quindi citate rispettivamente come: PH (a P. Hernando) e CS (Carmelitane Scalze di Siviglia).

*Nelle traduzioni italiane la numerazione dei paragrafi non coincide, si rimanda quindi al testo spagnolo per l'individuazione dei singoli numeri.*

### 3.a. COSA DICE TERESA DI SE STESSA E COSA SI CAPTA IMPLICITAMENTE DI LEI?

1. Molto amore, non solo per l'affetto con cui saluta (CS e 3.5.1579), ma anche espresso con :
  - 1 – La preghiera
  - 2 – La frequenza della comunicazione
  - 3 – La ricerca di persone che possano consolarle e assisterle
  - 4 – L'assistenza giuridica
  - 5 – La comprensione per gli errori e per le pressioni subite
  - 6 – Il senso dell'umorismo
  - 7 – Lealtà e perdono: 3.5.1579<sup>1</sup>
  - 8 – La delicatezza verso Giovanna della Croce.
2. Fiducia in Dio, nonostante le gravi difficoltà: PH, CS “Confido nel Signore che tutto si possa presto aggiustare e che la casa [il monastero] rimarrà come prima, anzi meglio di prima, perché Dio dà sempre il cento per uno” (3.5.1579)
3. Cristocentrismo radicale: la grande grazia di condividere la sua croce (CS), di potergli “restituire” qualcosa delle sue sofferenze per noi, consapevolezza di essere tra i suoi prediletti (gli afflitti), “ci ama molto”, e anche la grazia di conoscere e confidare nella sua pedagogia paradossale (3.5.-1579).
4. Nonostante tutto ciò, vi è la necessità di trovare conforto (PH; 3.5.1579).

In una lettera diversa da quelle selezionate, constatiamo che la Santa non era un essere imperturbabile: “questa nera vicaria si è sempre assicurata qualche grande appoggio (...) Ci insegna bene il Signore di non far troppo conto sulle creature, per quanto siano buone, e che dobbiamo usare anche astuzia e non tanta semplicità” (a Gracián, aprile 1579) [non l'ho trovato!]
5. Semplicità (CS testo riportato a pag.3, punto 3 b) e astuzia (PH;CS; 3.5.1579): inoltre, in tutte le lettere dall'ottobre 1578 ad aprile 1579, e tutta la sua strategia per ottenere una Provincia propria per gli Scalzi.
6. Visione trascendente, oltre quanto già segnalato ai punti 2 e 3, ripete molte volte in queste lettere che non crede che il male che stanno sperimentando sia causato solo da “cause secondo”, ma dal demonio.
7. Acume psicologico e spirituale, per esempio sottolineando che contano le opere e non “i sentimenti”, “[il Signore] le aiuterà a sopportare tutto senza offenderlo in nulla, non si affliggano di soffrirne molto, forse il Signore vuole che sperimentino di non essere così forti come quando desideravano di soffrire” (CS); un altro esempio: quando distingue tra veterane e novizie nella prova che tutte stanno soffrendo (PH). Ovviamente anche quando spiega il male o la debolezza di fondo di Beatrice della Madre di Dio (3.5.1579)

---

<sup>1</sup> Nonostante il male causato da Garcialvárez in questo imbroglio, la Santa non dimentica quanto gli debbono (F. 25, 5-12), perciò si lamenta per la proibizione finale dell'Arcivescovo: “Mi dispiace che non possa celebrare lì la Messa (...) Lo salutino da parte mia, dovrei scrivergli molto a lungo se la mia testa me lo permettesse, ma per lettera non saprei esprimermi bene come vorrei. Non lo faccio, [nonostante il suo ringraziamento e perdono] perché dovrei fargli alcuni rimproveri, mentre tutti sapevano i grandi danni che quelle benedette [monache] andavano dicendo che avvenivano nella casa [nel monastero], non sarebbe stato male che mi avesse avvertita qualche volta, essendo quella che doveva dispiacersi più di tutti – e non attendere che vi ponessero rimedio quelli che amano così poco, come è risaputo [i calzati]”.

8. Consapevolezza e capacità di guida, come dimostrano le parole con le quali introduce una serie di consigli esaustiva ed intensa: “In questo caso, tutte loro, mi faranno la carità di non allontanarsi da quanto ora dirò” (3.5.1579).

### **3 b. COME TERESA SI COINVOLGE IN QUESTO ACCOMPAGNAMENTO? CONSIGLI...**

Durante la crisi:

1. Logicamente trasmettendo gli “atteggiamenti” sopra enumerati (a. 2, 3, 6).
2. “Coraggio, coraggio, figlie mie (...) orazione, orazione, sorelle mie, e risplenda ora l’umiltà e l’obbedienza, non ci sia nessuna che non la pratichi anche meglio verso la vicaria che hanno loro imposto, specialmente colei che prima era priora. (CS). E facendo così, “non si preoccupino se ne soffrono molto...” (CS)
3. In precedenza aveva detto alla priora di parlarne con Padre Hernando (PH)

Dopo la crisi, aggiunge : **3.5.1579**

4. Nuovamente e più ancora, pregare perché Dio illumini le due sorelle che hanno causato l’imbroglio perché si correggano, acquistare umiltà e trarne un doppio profitto, “...perché il Signore sa ricavare il bene dal male”<sup>2</sup>.
5. “ Che non pensino [e tanto meno ne parlino] che esse escano dal monastero...”
6. “Che non gli si mostri nessuna mancanza di amore, anzi le si circondi di affetto...”  
“ognuna pensi come vorrebbe essere trattata se fosse accaduto a lei”  
anche “perché non finisca col perdere la testa, che basterebbe poco”, oppure sia presa da mania di persecuzione.
7. Che non parli con nessuna senza la presenza di una terza e si confessi solo con uno Scalzo, “che queste due non parlino molto tra loro” senza troppo costringerle, occupandole in qualche ufficio, “perché la solitudine e il pensarci molto può fare danno, quelle che possono esserle di aiuto le tengano compagnia di tanto in tanto”.
8. “Facciano ciò che dico, per carità (...). In ogni caso, quelle che veramente desiderano soffrire non conservano nessun risentimento verso chi fa loro del male, anzi hanno maggiore amore. In questo si potrà vedere se avranno ricavato profitto da questo tempo di croce” = Cammino di perfezione (V) 36, 8-13, specialmente 12.
9. “In nessun modo si torni a parlare del passato”
10. Fare grande attenzione che la debolezza di Beatrice non degeneri in pazzia completa (...) “perché il demonio cerca di screditare questi nostri monasteri”.
11. Se queste due sorelle tra loro si disgustassero ci sarebbe più chiarezza sul passato e più tranquillità per il futuro. “Sono molto preoccupata per loro”.

---

<sup>2</sup> La Santa si interesserà di queste due sorelle in quasi tutte le lettere indirizzate alla priora durante il resto dell’anno e il seguente, ovviamente insistendo perché fossero aiutate a chiarirsi ed a disdirsi. Dovrà aspettare più di un anno perché Beatrice si decida a farlo, anche se tenterà di scaricare la colpa su Garcialvarez, ciò che Teresa non ammetterà: 4.7.1580, 28.12.1580.

12. Se vogliono scrivere quanto è accaduto, bene, ma senza insistere, semplicemente.  
In altre lettere, non incluse tra le fondamentali, lo considera imprescindibile. Due mesi dopo affermerà: “desidero che mi scrivano con chiarezza e verità” (24.6.1579) E dopo che finalmente lo hanno fatto: “Sono stata molto afflitta, dopo aver letto le carte, perché hanno permesso loro di comunicarsi. Le dico, Madre, che non è ragionevole che rimanga senza castigo; simili cose meritano il carcere perpetuo come lei afferma che era già stato deciso, sarebbe stato bene che non ne uscisse” (4.7.1580). Perciò, quando saremo costituite in Provincia, dovrà essere sottoposta a castigo (25.10.1580).
13. Un altro consiglio da notare (sebbene di lettere “non fondamentali”) dal momento che P. Gracián sta per tornare a Siviglia: “poiché c’è chi dice più di quello che si fa, eviti [figlia mia] tutte le occasioni, credo che anche lui debba già sopportare molto” (3.4.1580). “Per carità, stiano molto attente perché hanno in casa qualcuno che vede molto anche quando non c’è nulla” (21.11.1580)

### 3. c. FRASI SULLE QUALI SI INVITA A FARE UNA LETTURA DI FEDE

1. Non hanno mai servito tanto il Signore come ora che fa loro la grande grazia di gustare un po’ della sua croce, insieme all’abbandono che Lui ha sofferto su di essa (CS).
2. È piaciuto al Signore far loro scoprire una miniera di tesori eterni con i quali si arricchiranno molto e potranno condividere con noi che siamo qui (CS)<sup>3</sup>.
3. Coraggio, coraggio, figlie mie, ricordino che Dio non dà a nessuno più tribolazioni di quelle che può sopportare e che Egli è vicino agli afflitti (CS).
4. *Spesso richiama i desideri di martirio che esse hanno sempre avuto*: PH; CS; 3.5.1579 (testo sopra riportato)
5. Lascino fare al loro Sposo e vedranno che presto il mare inghiottirà quelli che ci combattono, come fece con il Faraone, e libererà il suo popolo, e in tutti resterà il desiderio di soffrire ancora avendo scoperto i benefici della passata tribolazione (CS).
6. [Le sorelle di Avila] stanno aspettando, quando sarà passata la bufera, come la saprà raccontare la Sorella San Francesco (CS).
7. Spero in nostro Signore che tutto si sistemi presto e la casa rimarrà come prima, anzi meglio ancora, perché il Signore concede sempre il cento per uno (3.5.1579).
8. Alla fin fine, la verità patisce, ma non perisce, così, spero che il Signore lo dimostri ancora di più. (3.5.1579)

---

<sup>3</sup> Ciò nonostante nella stessa epoca scrive a P. Gracián: “Mi fa ridere sapere che lei di nuovo desidera delle tribolazioni. Per amor di Dio ci lasci perdere perché non le dovrà subire da solo. Ci lasci qualche giorno di riposo. So bene che è un cibo che, gustato una volta per davvero, rende sicuri che non ve ne è di migliore per sostentare l’anima. Ma siccome non so se si estenda al di là della persona stessa, non lo posso desiderare. Voglio dire che tra il patire in se stessi e veder patire il prossimo vi è grande differenza. Questa è una questione che lei dovrà spiegarmi quando ci vedremo”. (21.4.1579).

9. Se non ci fosse chi venga a dire [la Messa], non si angustino, si accontentino di averla solo alla domenica finché il Signore non provveda, anche in questa [privazione] non manca il merito (3.5.1579).
10. Dio conceda loro la forza per soffrire ancora di più, finora non hanno ancora versato il sangue per lui, che tutto l'ha versato per loro (3.5.1579).